



Comune di Porto Cesareo
(Provincia di Lecce)



Ufficio Stampa e Relazioni Esterne

Comunicato del 22 febbraio 2008

COMUNICATO STAMPA

***Le Torri di Porto Cesareo per il rilancio del territorio.
Dopo Torre Lapillo l'amministrazione chiede la "Torre di Porto Cesareo" e
"Torre Chianca"***

Con diverse missive inviate al comandante della Capitaneria di Porto di Gallipoli ed al Ministero delle Finanze, l'amministrazione comunale di Porto Cesareo con in testa il primo cittadino Vito Foscarini, conferma l'interesse e richiede ufficialmente di ricevere in consegna, la Torre di Porto Cesareo sita in Piazza Nazario Sauro e la Torre di Torre Chianca, a conclusione di un ampio e dettagliato progetto socio-culturale di grande impatto turistico-ambientale che si ricollegerebbe di fatto a quello già avviato con la concessione della splendida struttura di Torre Lapillo al Cea, centro di educazione ambientale che raccoglie le adesioni delle principali associazioni operanti sul territorio. Positive le risposte, anche se non ancora ufficiali, che sia la Capitaneria di Porto di Gallipoli, per voce del comandante Salerno, che il Ministero delle Finanze, pare potrebbero dare a stretto giro all'amministrazione comunale

"La torre di Torre Chianca costituisce con le torri di "Porto Cesareo" e "Torre Lapillo" – spiega Vito Foscarini a motivazione delle richieste- un forte motivo di richiamo, esempio raro di bellezze antiche che hanno realmente segnato la storia del nostro splendido paese. Salvaguardare questi monumenti dal degrado rientra nei doveri di chi, avendo a cuore le sorti del territorio, vuole farne dono a quanti apprezzano appieno il nostro Salerno e le sue straordinarie bellezze. Ecco perché sentiamo sin da ora di ringraziare il comandante Salerno della capitaneria di porto di Gallipoli, ed i funzionari del Ministero delle Finanze che ci hanno fatto intendere che la situazione potrebbe presto sbloccarsi, con grande soddisfazione dell'intera Porto Cesareo". Chiara la richiesta dell'amministrazione Foscarini e le motivazioni alla sua base.

"Ottenere la disponibilità delle Torri sarà per la nostra comunità l'occasione di dimostrare e confermare il cambio di rotta che questa città vuole compiere, candidandosi a svolgere un ruolo propulsivo per lo sviluppo dell'area jonica e da città dell'abusivismo edilizio divenire territorio turistico ad alto impatto ambientale e culturale". "La rivalutazione della "Torre Chianca" ad esempio –spiega l'assessore alla cultura Egidio Peluso- attraverso la sua

Francesco De Pascalis
Responsabile ufficio stampa e relazioni esterne
per info e contatti

mobile 328.3160538 / stampa.portocesareo@libero.it / frandepa@libero.it

ristrutturazione, rientra tra i programmi di questa amministrazione. Un bene che intendiamo tutelare, perché incastonato tra una scogliera ed una spiaggia, e di fatto collocato all'interno del parco regionale terrestre "Palude del Conte", oltre che riconosciuto sito di interesse comunitario (s.i.c.). Una torre costiera testimone viva della storia Cesarina –aggiunge- tant'è che i reperti e le ricerche archeologiche effettuate negli anni, hanno dimostrato che il suolo circostante e lo stesso mare che lambisce la torre, nascondono segreti di notevole rilevanza storica. Il rinvenimento di frammenti di ceramica decorata, le colonne romane, la presenza di mura che testimoniano l'esistenza di un villaggio "preistorico", sono elementi che inducono a pensare come riferito da storici e studiosi che si tratta di insediamenti riferibili all'età del Bronzo, tracce di storia che occorre salvaguardare e portare alla luce. Proprio come si sta già facendo per il recupero del sito archeologico "Scalo di Furno" finanziato per un importo di circa 500.000 euro grazie ad un Por Puglia ottenuto dalla nostra amministrazione. Un sito archeologico importante e distante solo qualche decina di metri dalla stessa Torre Chianca".

Poi in chiusura il sindaco Foscarini si lascia sfuggire la sua idea. "E' in questo senso che intende muoversi questa amministrazione –conclude-. Ci piacerebbe vedere nella "Torre" il bene ideale da adibire a "Museo del mare" e polo di ricerca scientifica con la collaborazione di altri Enti che specificatamente si occupano di tali discipline ed attività, offrendo in tal modo ulteriori stimoli ad un territorio che non intende fermare il proprio processo di crescita".